

Una nota del compagno Gino Galli sugli sviluppi delle vicende politiche regionali

# Non si apre con le polemiche la via della ripresa economica

Sugli sviluppi delle vicende politiche regionali, il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:  
«Siamo in una fase assai delicata ed importante della vita regionale. Grazie ad una linea di rigore e di qualificazione della spesa pubblica la Regione, le Province ed i Comuni hanno recuperato una flessibilità ed una capacità finanziaria che consentono interventi consistenti nei diversi settori della vita regionale. E' possibile oggi in Umbria rendere concreta la lotta contro le conseguenze negative della crisi economica ed aprire la via ad un nuovo sviluppo a condizione che i comportamenti delle forze politiche siano estremamente rigorosi e rifugga-

no dalle pretestuose quanto inutili schermaglie.  
«Ecco perché abbiamo respinto i drastici giudizi negativi della segreteria regionale del PSI sulla attività della giunta regionale, giunti proprio nel momento in cui essa stava sottoponendo alla partecipazione pubblica ed al consiglio regionale stesso il bilancio plurimale che orienta la spesa di oltre 800 miliardi nei prossimi tre anni, sulla base delle scelte del programma regionale di sviluppo elaborato ed approvato da tutti i partiti democratici.  
«Per noi l'approvazione unanime di un documento basilare di politica economica di sviluppo è anche il risultato di una coscienza critica che ha impegnato tutte le forze democratiche. Perché dunque questi attac-

## PERUSIA - Invece dell'attacco ai padroni della fabbrica e ai veri responsabili della situazione Sindacalisti della UIL ignorano la controparte e spingono i lavoratori ad occupare la Regione

La storia della crisi della fabbrica perugina - Chi soffia sul fuoco del malcontento - La Perugia potrebbe essere una delle situazioni da cui partire per la contrattazione collettiva - Con la confusione dei ruoli si fa solo qualunquismo senza sbocchi

PERUGIA - «Eri 1. dicembre la maestranza del calzaturificio Perugia, unitamente ai rappresentanti sindacali della UIL hanno occupato la sede del Consiglio regionale». I motivi ieri sera era possibile leggerli nel prosieguo del volantino che veniva distribuito in piazza Italia mentre negli schermi del Consiglio occupati sostavano una cinquantina di lavoratori: «Denunciamo - c'era scritto - il dilatorio comportamento della Centofinanziaria, dell'Associazione degli industriali, degli imprenditori della Perugia e di quelle forze politiche e organizzative di cui sono malgrado ripetute e pubbliche promesse niente hanno fatto per una soluzione concreta del problema».

Per le ulteriori necessarie spiegazioni al perché l'occupazione venne fatta nella sede del Consiglio regionale e non come tradizione insegna, laddove vive il «padrone», alcuni cartelli sul portone del Consiglio erano sufficientemente chiari. Si passava da un emblema «DC, PCI, PSI, PRI, PSDI invece del casino fare i fatti» ad un esplicito «La UIL al fianco dei lavoratori», vicino al tasebaio di «Piena solidarietà dei radicali perugini».

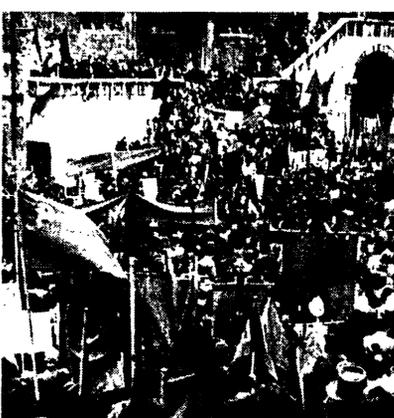
Della Centofinanziaria e dei due imprenditori squattrinati che stanno dietro alla vicenda della Perugia c'era solo un labile traccia in un piccolo cartello, in alto sulla porta, sovrastato da qualunquismo imperante. Dietro le scritte tra i lavoratori arroccati sugli schermi del Consiglio erano solo molte voci - risponde Fratticcioli - attraverso l'ampliamento dei laghi reattivi, per esempio, in maniera di sfruttare al massimo la centrale di Galleto e di quella di Monte Sant'Angelo, che a causa della mancanza di acqua funzionano al di sotto della loro potenza. Così come a ridosso funzionano le centrali di Baschi e di Alviano, che sono alimentate dalle acque di Corbara, il cui invaso è mantenuto 12 metri al di sotto del livello massimo per paura che la diga scenda. Ci sarebbero poi le due centrali di Bastardo e Pietrafitta, i cui impianti

tra democristiana, ha lasciato la Perugia prima ad un imprenditore ed ora ad un altro - il signor Mangili - premeurandosi di ipotecare per 500 milioni gli impianti. Non insistiamo sul caso finanziario che sta dietro alle operazioni sovraccitate, basti dire che la situazione attuale è la seguente: il signor Mangili risulta proprietario della fabbrica assieme ad un socio ed ha a disposizione un capitale di soli 20 milioni, giudicato insufficiente dalle Banche per garantire il fido di mezzo miliardo chiesto dallo stesso Mangili. La fabbrica, in sostanza, si trova senza una proprietà capace di operare.  
Nell'assemblea in consiglio si era detto proprio questo e indicato quindi la strada di effettuare un sondaggio con le banche (regolatamente avvenuto con gli esiti di cui sopra), di verificare la disponibilità degli imprenditori um-

Confronto tra le forze giovanili per un controllo di massa sugli organi collegiali  
TERNI - Il rinnovo della rappresentanza studentesca nei consigli di istituto è stato caratterizzato da una vivace dibattito sul ruolo degli organi collegiali, sulla necessità che le forze presenti nella scuola diano vita ad un serio impegno nei confronti di una legge sulla riforma, che va discussa e costruita attraverso una piattaforma di lotta che preannunci, sin da ora, le novità presenti nel testo approvato dalla Camera. Gli studenti comunisti si sono impegnati perché la formazione delle liste non fosse un atto formale, ma un'occasione sulla quale riflettere e creare una unità di interessi e di obiettivi, con i quali sollecitare una ripresa della lotta del movimento, per frenare lo sfascio e la sfiducia.

Promosso dalla Regione, dalla facoltà di legge e dal centro studi giuridici e politici

### Attuazione della Costituzione il 4 convegno a Perugia



PERUGIA - «Attualità e attuazione della Costituzione», ovvero, un altro appuntamento di carattere nazionale per la celebrazione promossa dal Consiglio regionale dell'Umbria del trentennale della Costituzione, il convegno porterà a Perugia, nell'Aula Magna dell'Università e poi nella sede del Consiglio, tra lunedì 4 e giovedì 7 dicembre alcuni tra i più prestigiosi studiosi e giuristi italiani, su invito della Regione dell'Umbria promotrice dell'iniziativa assieme alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia ed il Centro studi giuridici e politici.  
Dopo le manifestazioni dei mesi scorsi, da quella con il presidente della Camera Pietro Ingrao, all'appuntamento nazionale dei combat-

tenti della guerra di Liberazione e dei resistenti nei laghi nazisti, dopo la mostra di cultura democratica in nei campi nazisti la celebrazione della Costituzione continua in termini giuridici.  
Con l'iniziativa che parte lunedì, di Costituzione se ne parlerà in altri termini: «Parlamento e funzione legislativa» sarà il primo intervento al dibattito dopo il saluto del presidente del consiglio regionale Massimo Arcamone e del rettore dell'Ateneo perugino Dezza, proposto dal prof. Angelo Antonio Cerati.  
Da martedì il convegno si trasferirà nella sede del consiglio regionale. Nei prossimi giorni daremo l'intero programma dei lavori.

Intanto è stata rinviata la verifica dell'accordo

### Il pretore dà ragione ai lavoratori riassunzione per 10 prepensionati IBP

PERUGIA - La verifica sull'accordo del 23 febbraio tri-Filia nazionale, consigli di fabbrica e direzione IBP prevista per ieri mattina al ministero dell'Industria è stata rinviata al 14 dicembre su richiesta dell'azienda. La IBP ha infatti affermato di non poter dare i piani concreti prima di quella data. A Roma si è svolto comunque un confronto nazionale tra i consigli di fabbrica (verrà rifatto il 13) in cui è stata espressa una prima protesta per l'allungamento dei tempi della verifica.

Ma ieri dalla IBP sono arrivate anche altre notizie. Circa 10 lavoratori prepensionati in base all'accordo del febbraio hanno infatti proprio ieri vinto la causa da loro impiantata con l'azienda. Il pretore dott. Maurizio Salvini ha quindi disposto la riassunzione.  
L'effetto della sentenza sembra aver avuto immediate ripercussioni su altri lavoratori prepensionati che avrebbero messo in mano ai legali analoghe pratiche. In un comunicato emesso ieri sera la IBP afferma: «La IBP in relazione all'ordinanza del pretore che ha disposto la riassunzione di 10 lavoratori licenziati in base all'accordo del 23 febbraio '78 comunica che, pur confermando la piena validità dei provvedimenti già attuati, effettuerà nuovamente la procedura di licenziamento collettivo per riduzione di personale, per tutti quei dipendenti che rientrano nei criteri dell'accordo stesso. L'azienda si riserva inoltre di adottare le decisioni che si rendono necessarie per le conseguenze sull'accordo del 23 febbraio 1978 della ordinanza pretorile depositata il 1. dicembre 1978».

La federazione giovanile comunista si è presentata con schieramenti precostituiti, né tanto meno abbiamo voluto fare delle elezioni scottistiche un'occasione di rivincita elettorale. L'unità con la quale gli studenti comunisti hanno costruito le liste è stata una unità su una piattaforma, una proposta concreta sulla quale si è sviluppato il confronto e da qui l'adesione degli altri. Chi ha rotto i cartelli elettorali sono proprio i giovani socialisti, che hanno presentato la parola d'ordine della unità della sinistra, rifiutando fin dal principio di andare a confrontarsi con chi non si schierava a sinistra. I «giochetti» sulla linea dell'alternativa li ha fatti la FGSI, certamente con una «cenerentola» tenace.

### Chi fa le spese a Terni dell'insufficienza dell'energia elettrica

## Un black-out per lo sviluppo produttivo?

TERNI - A Terni si vive ormai nel timore di improvvise e imprevedute sospensioni dell'erogazione di energia elettrica. Dopo il black-out nazionale di martedì, mercoledì è mancata a Terni l'energia elettrica per 25 minuti. Questa volta per trovare le ragioni non si è dovuto andare lontano: è accaduto che la stazione di via Campofragnoso, sottoposta ad un carico eccessivo, è saltata, lasciando la città senza energia elettrica.  
E' ormai necessario - sostiene Angelo Fratticcioli, segretario regionale della federazione dei lavoratori elettrici CGIL - che si abbia piena consapevolezza della drammaticità della situazione e rendersi conto che il nodo energetico va attivato con urgenza e con la massima capacità se non si vogliono conseguenze assai gravi. La inadeguata disponibilità di energia elettrica, sulla quale a livello regionale possiamo contare, limita fortemente la possibilità di uno sviluppo produttivo. Nella condizione attuale c'è energia elettrica scarsamente sufficiente per le industrie esistenti, immaginiamo che cosa succederebbe se ci fosse uno sviluppo produttivo.  
Mercoledì, quando alle 15.52 è venuta a mancare l'energia elettrica alla «Terni» è immediatamente entrato in funzione l'impianto di cui la maggiore industria dell'Italia centrale dispone per far fronte a casi del genere.  
«Fino ad ora - sostengono alla direzione della «Terni» - grossi problemi non ne abbiamo avuti. L'impianto per la produzione di energia elettrica di cui disponiamo funziona egregiamente. Se non ci fosse, ogni volta si rischierebbero danni per miliardi, sia a causa del deterioramento dei prodotti che degli impianti. Certo se il black-out si dovesse protrarre a lungo, dei guasti ci sarebbero».

«La «Terni» riesce a far fronte all'emergenza, ma non altrettanto accade per la grande maggioranza delle industrie ternane, soprattutto per quelle che hanno una scarsa disponibilità di risorse. Il pericolo di black-out - prosegue Fratticcioli - ha una dimensione nazionale, nel merito della quale non entro. C'è poi un aspetto specifico che ci riguarda come regione. A livello regionale come sindacato, abbiamo posto l'esigenza di affrontare una serie di problemi, la cui soluzione avrebbe dei risvolti positivi anche per lo sviluppo complessivo della regione».

La prima delle richieste avanzate dal sindacato riguarda la migliore utilizzazione degli impianti esistenti. In quale maniera? Le indicazioni che abbiamo avanzato sono molteplici - risponde Fratticcioli - attraverso l'ampliamento dei laghi reattivi, per esempio, in maniera di sfruttare al massimo la centrale di Galleto e di quella di Monte Sant'Angelo, che a causa della mancanza di acqua funzionano al di sotto della loro potenza. Così come a ridosso funzionano le centrali di Baschi e di Alviano, che sono alimentate dalle acque di Corbara, il cui invaso è mantenuto 12 metri al di sotto del livello massimo per paura che la diga scenda. Ci sarebbero poi le due centrali di Bastardo e Pietrafitta, i cui impianti

### L'assemblea dell'VIII circoscrizione di Terni per la piena riuscita dell'inserimento degli ex lungodegenti per malattie mentali

## Il quartiere si fa carico delle comunità-alloggio

TERNI - «Come consiglio di circoscrizione la prima iniziativa che prenderemo servirà proprio per favorire la riuscita dell'esperienza di comunità-alloggio, che la amministrazione provinciale ha avviato» afferma Mauro Bacaro, presidente del consiglio dell'VIII circoscrizione di nomina recente e non ancora entrato nel pieno della sua attività. «Proprio lunedì ci risulterà il bisogno di costituire i gruppi di lavoro e nel corso della riunione decideremo come organizzarsi e quali iniziative prendere».

Dopo quelle del centro, la circoscrizione numero 8 è la più grande e abbraccia un vasto territorio dell'immediata periferia, che va da S. Valentino al Matteotti per spingersi fino a Boccaporco. Ne fanno parte 14.274 cittadini. Vallestretta, dove ha preso la via la prima esperienza di comunità-alloggio per due ex lungodegenti in casa di cura per malattie mentali, è uno dei nuclei abitati della circoscrizione. Si trova proprio a ridosso dell'ospedale civile, sulla strada che scende verso le acciaierie. Giovedì pomeriggio, verso le ore 18, presso la scuola elementare di Vallestretta, Santa Maria Maddalena sono indubbiamente delle frazioni che hanno una infinità di problemi - afferma Mauro Bacaro subito dopo che la assemblea si è conclusa - mancano i servizi, le strade non sono adeguate al traffico. E' un nucleo residenziale formato da lavoratori, venuti da altri centri della provincia e che si sono sistemati a Terni, dove hanno trovato lavoro nell'indu-

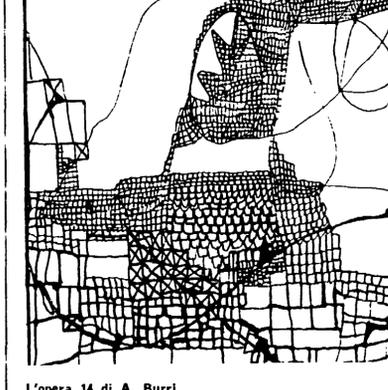
stria. Case modeste, abitate però da gente che si conosce, che ha dei rapporti umani.  
«Per questa ragione ritengo che la scelta di Vallestretta per iniziare il discorso del reinserimento dei malati di mente della società sia giusto. Se fosse stato tentato in pieno centro cittadino probabilmente nessuno se ne sarebbe accorto. Quasi sicuramente non ci sarebbero state nemmeno le reazioni di rigetto, come invece ci sono state a Vallestretta. Ma sarebbe stato diverso. Quella comunità può realmente aiutare gli ex lungodegenti a tornare a essere cittadini come tutti gli altri. A patto, è ovvio, che si superino preconcetti e una vecchia concezione del malato di mente, come un essere pericoloso, da rinchiuso. Il che è profondamente disumano».

### Arrestato il «pirata» di Ficulle

TERNI - Le indagini svolte dai carabinieri di Orvieto hanno consentito di individuare il pirata della strada che, sabato scorso, investì a pedone, Gaetano Ciccia, uccidendolo. L'auto investitrice era condotta da Gianfranco Forattini, di 31 anni, nato e abitante a Alleanza, il quale è stato arrestato in un'autostrada, su ordine di cattura della magistratura di Orvieto. La vittima dell'incidente, Gaetano Ciccia, aveva 67 anni.

### A giorni l'inizio dei lavori a Castello

## Una fondazione nel palazzo Albizzini con le migliori opere di Alberto Burri



L'opera 14 di A. Burri

CITTA' DI CASTELLO - «A qualche giorno fa la notizia che anche la Regione e l'Amministrazione provinciale hanno accettato un contributo per l'approntamento dei locali. L'interessamento degli enti locali e della Regione non è casuale. Le opere rientrano - come sostengono gli amici vicini a Burri - nell'ambiente che ha paritico. Tanto è il legame di Burri con Città di Castello non è solo l'affetto per la terra natale. E' l'intima corrispondenza con l'humus nel quale il talento si è naturalmente fecondato».

Indiscutibilmente termine di paragone per tutte le arti figurative contemporanea, rientreranno a Città di Castello dove Palazzo Albizzini sarà pronto ad accogliere - si spera - entro la fine del '79 «La stessa sistemazione» dei quadri sarà come una nuova grande opera di Burri, ben diversa dalla precedente somma delle sue precedenti. Questo rientro non è casuale. Le opere rientrano - come sostengono gli amici vicini a Burri - nell'ambiente che ha paritico. Tanto è il legame di Burri con Città di Castello non è solo l'affetto per la terra natale. E' l'intima corrispondenza con l'humus nel quale il talento si è naturalmente fecondato».

«I risultati fin qui ottenuti e gli obiettivi che ci prefiggiamo - ha sottolineato il presidente della fondazione, avv. Gambuli, nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri - sono realistici e si renderanno possibili per la concordia e l'unità di intenti che hanno caratterizzato l'attività delle istituzioni legate alla fon-

«I dati aggiornati sull'occupazione giovanile»  
Sull'occupazione della 285 l'assessore regionale allo Sviluppo economico ha fornito ieri dati aggiornati dopo la riunione della commissione regionale per l'occupazione giovanile. Ne risulta che 650 giovani sugli 11844 iscritti alle liste speciali sono stati assunti, e che altri 364 sono stati assorbiti al lavoro attraverso le liste ordinarie pur essendo parzialmente iscritti a quelle speciali. Nelle liste ordinarie infine nel periodo gennaio-settembre '78 gli arruolamenti al lavoro sono stati 32.000. Il boicottaggio delle 285 da parte degli imprenditori risulta evidente. L'ultimo dato che sottolinea l'uso delle liste ordinarie preferite a quelle speciali, «Se si confrontano - ha dichiarato al proposito il compagno Provanini - i dati del settore privato (48 contratti) di formazione, ed altri 70 richiesti per il '78) con quelli del settore pubblico (454 giovani arrivati al lavoro su 540 previsti dai progetti regionali e comunali, 125 su 341 previsti dall'amministrazione centrale dello stato) lo squilibrio è evidente ed altrettanto evidente è il rifiuto degli imprenditori ad utilizzare la «285» ed a una nuova gestione del mercato del lavoro».

Giuliano Giombini